menomamente a prescegliere tra loro uno alla presidenza, un altro al segretariato.

Questa dimostrazione e questa prova dovrebbero corroborare l'invito che io rivolgo ai nostri egregi colleghi di rivenire sul fatto già compiuto colla presentazione delle loro dimissioni ritirandole.

Ma quando non volessero arrendersi alla povertà dei miei argomenti o alle mie parole sfornite di qualsiasi autorità, dovrei rivolgere una preghiera ai miei colleghi della sinistra. pregandoli di non voler accettare nè le dimissioni dei quattro membri della minoranza, nè le dimissioni dei tre membri della maggioranza che ne hanno voluto seguire l'esempio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.

SELLA. A nome dei miei colleghi ed amici che hanno firmato con me la lettera di cui è stata data lettura ed a nome mio, io faccio i più vivi ringraziamenti all'onorevole Morana delle sue cortesi parole che gli piacque di rivolgere al nostro indirizzo, come pure, già che egli ci dà la notizia dell'onorevole dimostrazione che venne fatta ad alcuni di noi dalla Commissione del bilancio, io non solo dalle persone che ricevettero questa manifestazione, ma anche dai loro amici politici, debbo qui porgere pubblico atto di grazia ai membri della Commissione del bilancio per questa loro manifestazione.

Signori, posso bene assicurare che non ci siamo indotti volentieri al passo che abbiamo fatto, ma anzi che ci è costato moltissimo. L'intendete bene che rincresce assai occupare chicchessia e, tanto più cosa così grande com'è la Camera, di questioni di persone. Ci vuole proprio il sentimento di un imperioso dovere per indurre qualcuno a fare passi di questa natura.

Noi abbiamo semplicemente considerato se l'Opposizione si trovava nella Commissione del bilancio rappresentata in guisa da poter esercitare quel controllo che crediamo sia utile nell'interesse delle istituzioni parlamentari, ed abbiamo dovuto convincerci che non lo poteva.

Sarà forse deficienza della perizia nostra, ma abbiamo dovuto riconoscere, lo ripeto, che noi non potevamo adempiere a quest'ufficio. Abbiamo quindi creduto che fosse preciso dovere nostro, e verso la Camera e verso il paese, il fare il passo che abbiamo fatto e il pregare, come abbiamo pregato e come vivamente preghiamo ancora, me lo perdoni l'onorevole Morana, e creda che io sarei ben lieto, se lo potessi, di soddisfare al suo desiderio, di volerci dispensare dall'ufficio al quale piacque alla Camera di nominarci. Voglia nel tempo stesso la Camera aggradire la manifestazione della nostra gratitudine per l'onore che ci ha fatto e che apprezziamo altissimamente.

PRESIDENTE. Non avendo l'onorevole Sella, dopo l'invito dell'onorevole Morana, creduto di desistere, a nome proprio e dei suoi amici, dalla domanda di dimissione come membro della Commissione del bilancio, ed avendo, dall'altro lato, l'onorevole Morana pregato la Camera di non prendere atto di queste dimissioni, il Presidente è nell'obbligo d'interrogare la Camera intorno alle dimissioni medesime.

Interrogo quindi la Camera.

Coloro che credono che le dimissioni degli onorevoli Sella, Corbetta, Minghetti e Maurogònato e degli onorevoli Varè, Zanolini e Manfrin debbano essere accettate sono pregati di alzarsi.

GORTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non si può parlare durante la votazione.

Voci. La controprova!

(*Conversazioni fra i deputati durante la votazione.*)

PRESIDENTE. Abbiano pazienza di aspettare che la votazione sia finita, ed il presidente darà ragione del suo operato.

Essendo stata domandata la controprova, sono pregati di sedere.

Coloro i quali non approvano le dimissioni, di cui ho dato lettura, sono pregati di alzarsi.

(Le dimissioni non sono accettate.)

Ora il presidente deve dire che, richiesto formalmente dall'onorevole Morana di invitare la Camera a pronunziarsi su questa questione, egli non poteva rifiutare di interrogarla. Io non credo di avere il diritto di sostituire il mio giudizio a quello che era invocato dalla Camera.

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

LANZA. Su questo incidente. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Oramai si è votato.

LANZA. A me pare che quando un deputato dichiara di non potere in coscienza accettare un ufficio, non lo si possa costringere con nessuna votazione. (*Bravo!*)

Questa votazione dimostra il buon animo dei nostri colleghi. Certamente fa loro onore, ma d'altra parte bisogna considerare la condizione in cui si pongono quelle persone stesse alle quali si dà questo incarico.

Se altri motivi fossero stati addotti per giustificare le dimissioni offerte dall'onorevole Sella e altri nostri colleghi, motivi vari, generici, lo comprenderei; ma quando invece l'onorevole Sella, a nome suo e dei suoi amici dichiara di non potere accettare